1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 10

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 10 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del ministro dell'interno, in udienza del 9 gennaio 1866, sul decreto proposto per la proroga della riunione dei due rami del Parlamento.

SIRE,

Il Ministero, costituito con reale decreto del 31 spirato dicembre, comprese tutta la gravità del cômpito che ha assunto e delle circostanze in cui lo assumeva.

Queste gl'impongono il debito di mostrare al paese con quale serietà di propositi voglia attendere all'adempimento del grave uffizio, e di annunziare perciò al primo suo presentarsi al Parlamento le basi essenziali del sistema che crede di seguire per soddisfare al principalissimo bisogno di provvedere alle condizioni della pubblica finanza.

I nuovi ministri hanno cominciato l'esame delle numerose e gravi proposte, che i loro onorevoli predecessori avevano già presentate ai due rami del Parlamento; ma per quanto rapidamente si voglia compierlo, lo studio coscienzioso di quelle, allo scopo di stabilire in quale parte vogliano accettarsi, in quale modificarsi, non potrebbe essere compiuto nel breve spazio di tempo che ci divide dal giorno in cui la Camera elettiva deliberò di radunarsi.

Era vivo desiderio del Ministero il potere, in omaggio a quel voto della Camera, presentarsi ad essa in tale giorno, preparato a quella doverosa esposizione; ma pensò che in miglior modo sarebbe provata la sua deferenza alla Rappresentanza nazionale ottenendo, con una breve proroga della riconvocazione del Parlamento, di affrettare la manifestazione completa, per quanto possibile, degl'intendimenti del Governo, e la discussione che è pur desiderabile ne sia fatta quanto prima dinnanzi al paese.

Avrebbe il Ministero potuto chiedere questa proroga alle Camere stesse, le quali ne avrebbero agevolmente compreso le gravi ragioni, ma un riguardo ai membri del Parlamento consiglia di evitare che, convenuti in Firenze da ogni parte d'Italia, avessero dovuto incontanente soffrire un ritardo, fosse pure di pochi giorni, all' intraprendimento dei gravi lavori parlamentari.

Egli è per queste considerazioni che il sottoscritto ha l'onore di proporre alla Maestà Vostra, a nome del Consiglio dei ministri, di prorogare con suo decreto al giorno ventidue del corrente mese la riconvocazione dei due rami del Parlamento, e confida che piacerà a Vostra Maestà di accordare a questa proposta la sua sovrana sanzione.

Il numero 2761 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata al ventidue del corrente mese di gennaio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 9 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2719 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge in data 11 febbraio 1864, n° 1670, col quale si fa facoltà al Governo di riunire due od anche tre divisioni sotto uno stesso tribunale militare territoriale;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col 1° gennaio prossimo venturo cesserà la giurisdizione del tribunale militare della divisione di Alessandria.

Art. 2. La giurisdizione di tale divisione sarà esercitata dal tribunale militare territoriale di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il numero 2712 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 25 giugno 1865, n° 2364, col quale fu approvato il nuovo Codice di commercio da avere esecuzione a cominciare dal 1° gennaio 1866;

Visto l'articolo 509 del detto Codice, il quale determinando le avarie comuni, annovera fra esse nel numero 18.

« I premi e gl'interessi del cambio marittimo
« contratti per far fronte alle spese annoverate
« tra le avarie comuni, e i premi di assicura-
« zione *di questo cambio marittimo*, o delle
« dette spese, come pure la perdita che dovesse
« rimborsarsi al proprietario delle merci ven-
« dute durante il viaggio in un porto di rilascio
« forzato per far fronte alle spese stesse. »

Considerando che le parole *di questo cambio marittimo* che si leggono nel riferito numero dell'articolo 509 del Codice di commercio, interpolate nella stampa del Codice medesimo, devono essere eliminate, poichè se è giusto che siano poste fra le averie comuni *i premi di assicurazione* delle spese annoverate fra le dette avarie, quando colui che le ha fatte non se ne rimborsa con somma presa a cambio marittimo, ma aspetta di chiederne il rimborso nel luogo dello scaricamento edintanto fa assicurare il suo credito pei rischi che la nave può correre nella continuazione del viaggio, non è però ammessibile che colui il quale ha fatte le anzidette spese e se ne è rimborsato con somme prese a cambio marittimo per cui vengono a pesare sulla nave e sul carico non solamente il prestito a cambio marittimo, ma anche i premi e gl'interessi del detto prestito, possa nuovamente portare fra le avarie comuni i premi di assicurazione del prestito medesimo;

Considerando che le premesse osservazioni dimostrano pure che la congiuntiva *e*, la quale si legge nel riferito numero dell' articolo 509 del nuovo Codice di commercio dopo le parole - *i premi e gli interessi del cambio marittimo contratto per far fronte alle spese annoverate tra le avarie comuni*, - deve essere surrogata dalla disgiuntiva *o* per distinguere esattamente i due casi avanti accennati;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo.

Articolo unico. Al surriferito numero 18 dell'art. 509 del nuovo Codice di commercio approvato col Nostro decreto del 25 giugno 1865, n° 2364, è surrogato il seguente:

« I premi e gli interessi del cambio maritti-
« mo contratti per far fronte alle spese anno-
« verate tra le avarie comuni, o i premi di as-
« sicurazione delle dette spese, come pure la
« perdita che dovesse rimborsarsi al proprie-
« tario delle merci vendute durante il viaggio
« in un porto di rilascio forzato per far fronte
« alle spese stesso. »

Nelle successive ristampe del detto Codice sarà modificata la lezione del n° 18 dell'articolo 509 conformemente al testo acchiuso nel presente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CORTESE.

S. M., sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, in udienza delli 8 e 19 ottobre, 26 novembre e 10 e 17 dicembre 1865, ha approvate le seguenti ordinanze concernenti affari demaniali-comunali delle provincie meridionali:

Udienza 8 ottobre 1865:

1. Ordinanza emessa dal prefetto di Foggia addì 4 ottobre ultimo, per la quotizzazione dei demani del comune di Ischitella denominati Isola di Varano, Difensola e Valle S. Martino.

Udienza 19 detto:

2. Accogliendo la proposta fatta dal prefetto di Caserta con nota dell'11 ottobre p. p., ha revocato i due sovrani rescritti emanati nel 1849 ed al 2 agosto 1851, coi quali a 20 famiglie dei così detti Mannesi venne accordato il permesso di legnare nel bosco del comune di Spigno.

3. Ordinanza emessa dal prefetto di Avellino addì 22 agosto di quest'anno, in omologazione delle permute di quote demaniali avvenute nel comune di Andretta.

4. Id. emessa dal prefetto di Salerno, addì 28 settembre ultimo, per la riconcessione a favore del signor Nicola Tamasco di una quota demaniale del comune di Prignano-Cilento, rifiutata dall'originario quotista Francesco d'Agostino.

5. Id. emessa dal prefetto di Potenza addì 3 settembre ultimo, per la quotizzazione dei demani del comune di Castelgrande denominati Bosco di Capomuro e Pisterola.

6. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 4 pari mese ed anno, per la quotizzazione del demanio del comune di Carbone denominato Monteforte.

7. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 20 detto mese ed anno, per la quotizzazione dei demani del comune di Marsicovetere denominati Lago e Bosco Galdo.

8. Id. emessa dal prefetto suddetto addì 25 agosto ultimo, per la quotizzazione del demanio del comune di Picerno denominato Marmo.

9. Id. emessa dal prefetto di Catanzaro addì 31 stesso mese ed anno, per la quotizzazione dei demani del comune di Sersale denominati Monacheria, Lusana, Serralonga e Martilletto.

Udienza 26 novembre 1865:

10. Id. emessa dal prefetto di Potenza addì 21 ottobre p. p., che diminuisce il canone sulle quote dei demani Foresta e Bosco nel comune di Viggiano.

11. Id. emessa dallo stesso prefetto ai 31 detto mese ed anno, per la quotizzazione dei terreni demaniali del comune di Corleto-Perticara denominati Montagna grande e Cerreta.

12. Id. emessa dal prefetto di Campobasso in pari giorno, mese ed anno, per la quotizzazione di terreno del demanio del comune di Rotello denominato Piano dei Pulledri.

13. Id. emessa dallo stesso prefetto in detto giorno, mese ed anno, per la concessione di terreno demaniale del comune di Busso.

14. Id. emessa dal prefetto di Lecce addì 30 stesso mese ed anno, per la quotizzazione dei demani del comune di Laterza denominati Fragennaro dei Santeramani, Candillo ed altri.

15. Id. emessa dallo stesso prefetto in detto giorno, mese ed anno, per la quotizzazione delle terre demaniali del comune di Avetrana denominati Chiepo e Casanova.

16. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 16 novembre p. p., per la quotizzazione dei demani denominati Ulmo e Montevicoli del comune di Ceglie Messapico.

Udienza 10 dicembre 1865:

17. Id. emessa dal prefetto di Cosenza addì 13 novembre ultimo, per la riconcessione di sette quote di terreni demaniali denominati Foresta di San Pietro, Pocodura, ed altri del comune di Frascineto.

Udienza 17 detto:

18. Id. emessa dal prefetto di Lecce addì 30 ottobre ultimo, per la quotizzazione dei terreni demaniali del comune di Manduria denominati Acquaro dell'Arciprete, Scersa ed altri.

19. Id. emessa dal prefetto di Potenza addì 25 novembre p. p. per la quotizzazione del terreno demaniale del comune di Montescaglioso denominato Ischia l'Arena.

S. M., sulla proposta del ministro per l'agricoltura, industria e commercio, in udienza delli 19 ottobre, 5 e 26 novembre e 6, 10 e 17 dicembre 1865, con separati decreti ha approvato:

Udienza 19 ottobre 1865:

1. Decisione emanata addì 15 agosto ultimo, dalla Commissione speciale incaricata dello scioglimento di promiscuità del demanio particolare della città di Campobasso.

2. Id. emanata addì 6 ottobre ultimo dalla suddetta Commissione.

Udienza 5 novembre 1865:

3. Ordinanza pronunziata dal prefetto di Potenza addì 29 agosto di quest'anno, con la quale resta omologata la conciliazione e diversi occupatori del demanio denominato Cardopiano [sic: comune di Corleto-Perticara e diversi occupatori del demanio denominato Cardopiano].

4. Id. pronunziata dallo stesso prefetto addì 3 settembre ultimo, con la quale resta omologata la conciliazione seguita tra il comune di Castelgrande e diversi occupatori dei demani denominati Pisterale e Capomuro.

5. Id. pronunziata dallo stesso prefetto addì 5 pari mese ed anno, con la quale resta omologata la conciliazione seguita tra il comune di Corleto-Perticara e diversi occupatori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate Paschiere e Gersa.

6. Id. pronunziata dallo stesso prefetto addì 7 detto mese ed anno, con la quale resta omologata la conciliazione seguita tra il suddetto comune e gli occupatori dei demani denominati Baruncoli, Cerreto e Sant'Elia.

7. Id. pronunziata dallo stesso prefetto in pari giorno, mese ed anno, con la quale resta omologata la conciliazione seguita tra il comune di Pomarico e diversi occupatori dei demani denominati Pianestriero e Lamaferrara.

8. Id. pronunziata dallo stesso prefetto addì 13 detto mese ed anno, con la quale resta omologata la conciliazione seguita tra il comune di Pisticci e diversi occupatori del demanio denominato Accio.

9. Id. pronunziata dallo stesso prefetto addì 26 detto mese ed anno, con la quale resta omologata la conciliazione seguita tra il comune di Accettura e diversi occupatori dei demani denominati Chiarbilotta e Costa di Raia.

10. Id. pronunziata dal prefetto di Catania addì 11 ottobre ultimo, con la quale resta omologata la transazione stabilita tra il comune di Caltagirone ed il signor Andrea Rapisarda Stramondo, per la commutazione in canone pecuniario della prestazione in generi, che questo ultimo paga sulle terre denominate Cattiva e Gambanara poste nell'ex-baronia di Camopietro.

11. Id. pronunziata dal prefetto di Salerno addì 26 settembre ultimo, con la quale resta omologata la conciliazione avvenuta tra i comuni di Auletta e Selvitelle per delimitazione di confine del demanio posto in contrada Serra San Giacomo.

12. Id. pronunziata dal detto prefetto in pari giorno, mese ed anno, con la quale resta omologata la conciliazione avvenuta tra il comune di Sassano ed il signor Vincenzo Ferri, per l'occupazione da costui commessa di due zone di terreno demaniale nelle contrade denominate Dragato e Poglio.

13. Id. pronunziata dal detto prefetto ai 27 detto mese ed anno, con la quale resta omologata la conciliazione avvenuta tra il comune di Altavilla-Silentina e diversi occupatori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate San Martino, Sgarruni, Cerrato ed altri.

14. Id. pronunziata dal detto prefetto a dì 4 ottobre ultimo, con la quale resta omologata la conciliazione avvenuta tra il comune di Buccino e diversi occupatori di terre demaniali denominate Lucitiello, Rossara ed in altri modi.

APPENDICE

IL MOVIMENTO SCIENTIFICO
del 1865.

(*Continuazione* — Vedi numero 338)

Chimica — Paleoetnologia — Storia naturale.

La chimica, che può dirsi la scienza madre di tutte le scoperte onde si illustra questo secolo, ha proseguito con alacrità i molti studii che ha in questo momento alla mano. Nelle questioni di chimica generale il signor Sainte-Claire Deville ha abbordato direttamente l'affinità. Da certe sue concludenti esperienze sulle alte temperature ottenute co' fornelli ordinarii, le quali hanno un riscontro palpabile cogli effetti della scintillazione elettrica, e colle quali si possono disunire corpi che fin qui non s'erano potuto decomporre per calore, è giunto a concludere che non solo v'è per tutti i composti una temperatura (che noi spessissimo non sappiamo produrre) alla quale l'affinità non regge, ma che i componenti soggetti al dominio della forza chimica hanno una tendenza a dividersi, ad isolarsi, a *dissociarsi*, come egli dice, e che giungono a farlo in certi casi particolari ad una temperatura notevolmente più bassa del loro punto fisso di decomposizione.

Nelle questioni particolari di chimica l'acciaio ha occupato specialmente il campo cogli studii del signor Berardo colle esperienze del signor Caron, le quali concludono che il ferro non toglie azoto al mezzo nel quale ha luogo la cementazione, e modificano così profondamente la teoria di Fremy in questa intricata materia. A questo stesso proposito il signor Cailletet s'è ingegnosamente portato ad analizzare i gas che si sviluppano nelle casse di cementazione.

Un altro lavoro di chimica dottrinale è quello del signor Nicklès, il quale trattando il protocloruro di manganese nell'etere con una corrente di cloro secco, è giunto ad ottenere il bicloruro di manganese, con i suoi congeneri bibromuro e bijoduro, corpi dei quali si negava l'esistenza. E quel che più monta, questo fatto riempie una lacuna che esisteva nella scienza e per esso si riconosce che, ad ogni grado di ossidazione corrisponde un composto nel gruppo dei cloroidi.

Una folla d'altri lavori parziali ha poi accresciuto il patrimonio della chimica inorganica. Il signor Pelouse ha proposto un nuovo metodo di valutazione volumetrica del ferro nel sangue. — Il signor Troost ha studiato la preparazione e le proprietà del zirconio. — Il signor Ravel ha applicato la dialisi alla ricerca delle sostanze tossiche. — Il signor Pape ha studiato i fenomeni di efflorescenza nei cristalli idratati che avrebbe uno stretto legame col loro sistema di cristallizzazione. — Il signor Blondlot ha istituito delle ricerche sul fosforo nero, che in questo momento aspirerebbe a diventare nientemeno che lo stato normale del fosforo. — Il signor Roscoe applica lo spettroscopio a riconoscere il punto preciso in cui finisce la decarburazione della ghisa, nella fabbricazione dell'acciaio col metodo Bessemer. — Il prof. Bellini di Firenze ha prodotto un bel lavoro sugli avvelenamenti col fosforo. — Il signor Weselsky in Austria ha fatto conoscere un nuovo metodo per isolare l'Indio, questa conquista dell'analisi spettroscopica. — Il prof. Carlevaris, che ne ha avuto bisogno per la sua nuova luce, ha trovato un nuovo modo d'isolare l'ossigeno con un mescuglio di biossido di manganese e di sabbia silicea. — Il prof. Campani ha ampliato i suoi studii sulla decomposizione violenta dell'acido cianidrico.

A molti altri lavori di minor rilievo che numera nell'anno la chimica inorganica, molti più ne contrappone la chimica organica, la quale oramai in mezzo ad una faraggine di fenomeni avverati si trova con una serie di fatti staccati, con un linguaggio difficile e delle formole ineloquenti, mentre sta ansiosamente aspettando il suo Lavoisier che coordini la gran quantità di materiali che ha finora accumulato.

— Gli studii sull'antichità dell'uomo che tanto hanno occupato la scienza ed interessato il pubblico in questi ultimi anni, ed ai quali l'Italia ha abbondantemente contribuito tanto col numero degli studiosi, quanto coll'abbondanza delle scoperte, han seguitato il loro cammino. Le scoperte di quest'anno non hanno l'importanza degli anni antecedenti, perchè esse ci hanno svelato poche cose nuove, ma ci hanno confermato la generalità di eguali costumi, di una stessa civiltà, di abitudini analoghe negli antichi abitatori.

Le scoperte più importanti di quest'anno fra noi sono quelle fatte dal signor Raffaello Foresi all'isola d'Elba dove egli crede che fosse una fabbrica di codeste armi di pietra che hanno per le prime richiamato l'attenzione dei dotti; inferendo ciò sopratutto dal trovarsi colà avanzi di minerali, che, come l'ossidiana, la selce piromaca, il calcedonio ed il diaspro, non sussistono geologicamente sul luogo, e vi sarebbero perciò stati trasportati d'altronde.

Reliquie dell'età della pietra scoperse anche il dottor Arturo Issel nell'isola di Malta, ed il dottore Lioy ha pubblicato pure in quest'anno le sue scoperte sulle palafitte del lago di Fimon nel Vicentino. Quivi egli ha trovato i soliti avanzi, i soliti arnesi ammucchiati intorno ai pali, sui quali dovevano elevarsi un tempo le capanne degli antichi abitatori del lago. Erano coltelli, lance, freccie, seghe, raschiatoi, mannaie di selce; ed accette, mazze, martelli e pietre da fionda di pietra calcare. Ha trovato pure omoplati o costole d'animali ridotte a mestole, coltelli, raschiatoi e puntoni, e corna di cervo lavorate. V'erano fusaiole di terra, oggetti di legno e persino un canotto incavato col fuoco in un tronco di quercia. Ne ha estratto infine vasi di varia forma ed avanzi di vegetali e di animali che dovevano apprestare cibo e bevanda a quelle popolazioni. — Il professore Igino Cocchi pubblicò una completa illustrazione delle scoperte preistoriche fatte fin qui in Toscana.

Dell'età del bronzo si è avuta la scoperta di una palafitta a Castellazzo di Fontanellato nel Parmense, fatta dal dottor Pigorini. Questa presentava, secondo l'illustratore, la novità di essere piantata fuori dell'acqua; onde, a suo credere, quelle antiche popolazioni avrebbero avuto l'abitudine di dimorare sopra palafitte non solo in mezzo all'acqua, ma anche sopra terra ed all'asciutto. — Altre scoperte di quell'epoca fece il Tassinari nell'Imolese, esplorandovi la *Grotta di Tiberio* nella quale trovò una vera terramara con tutti gli oggetti che offrono quelle dell'Emilia.

Il Martinati, il Mortillet, il Canestrini, il Calegari e il Boni illustrarono e discussero vari altri oggetti dell'età del bronzo qua e là ritrovati in Italia.

Alla susseguente prima età del ferro spettano le scoperte di Pigorini nelle *abitazioni lacustri* di Fontanellato e quelle di *una capanna nelle terremare del Reggiano* del Chierici.

Oltre le scoperte, a far progredire questi studii non è mancata fra noi la discussione. Se ne è impegnata una ben viva fra il De Mortillet ed il Lioy sull'antichità della palafitta di Fimon. Un'altra ha avuto luogo fra il Pigorini, il Chierici ed il Canestrini da una parte ed il Cavedoni dall'altra. Questi ricusava di riconoscere un'antichità preistorica negli oggetti delle palafitte che riguardava come lustrini romani: discussione che la mal ferma salute del Cavedoni ha impedito che fosse completa, e che è venuta a troncare la morte di questo distinto archeologo.

Lo Strobel intanto, che abbandonata momentaneamente l'Italia percorreva l'America del mezzogiorno, è venuto di là a mettere la sua voce autorevole nella questione, riferendo le abitudini delle popolazioni selvagge di San Vincenzo, le quali depositano oggi appunto una terramara, come noi riconosciamo che hanno un tempo fatto da noi i popoli dell'epoca del bronzo e della prima età del ferro.

E fuori d'Italia le scoperte e le illustrazioni si stendono dappertutto. In Ispagna Blacas di Aulps trovò una terramara vicino a Gibilterra. In Francia d'Auglare raccolse delle selci tagliate a Calais; Perdu ad Arcy-sur-l'Eure; Bourgeois e Delaunay selci, ossa ed istrumenti alla Chaise; Lalande a Brives; il duca di Luines e Gory alla Fon San Salvador; Baudon nell'Oise; Vallier a Paladru. In Inghilterra Laing scoperse oggetti preistorici a Keiss. In Isvizzera il Keller ha moltiplicato le sue scoperte in quei laghi, e messi-

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Relazione al signor Ministro, del cav. avvocato Luigi Guala *sulle Casse di risparmio francesi, inglesi e belghe.*

(*Cont* — Vedi numeri 314, 315, 33*, 333.)

VII.

Quantunque il Belgio non sia stato che recentemente dotato di una buona legge sulle casse di risparmio, non è tuttavia a credere che quella nobile nazione abbia aspettato tanto tempo a cercar d'imitare i generosi esempi che le venivano dagli Stati vicini in tema che interessa tanto da presso il ben essere e la prosperità delle masse.

Appena ricostituita la sua indipendenza, nel coordinamento delle leggi d'ordine generale e di interesse pubblico, il Belgio sentiva la necessità di concorrere all'emancipazione delle classi minori mediante la spinta al risparmio. Per un momento si credette in quel paese d'avere sciolto il difficile problema con molta disinvoltura, statuendo l'impianto e l'organizzazione di una cassa di risparmio in tutte le città manifatturiere, a carico e diligenza dei municipi.

L'art. 92 della legge comunale aveva stabilito che nelle città manifatturiere avrebbero dovuto i magistrati municipali *vegliare* a che fosse stabilita una cassa di sisparmio, rendendo conto ciascun anno del modo di funzionare di questi stabilimenti. La savia disposizione restò però lettera quasi morta nella legge, e per molti anni le classi popolari attesero in fatto di essere dotate di quella istituzione che Lamartine chiamava il *Gran Libro del popolo.*

Nel 1836 il Congresso scientifico di Liegi poneva nel programma de' suoi temi la questione delle casse di risparmio, e fin d'allora era stata considerata come una buona idea quella espressa da un dotto ed attivo scienziato, il sig. de Brouckere, di stabilire, *in tutti i comuni* un ufficio collettore e una amministrazione composta del sindaco, del parroco, del medico del luogo, non che di tutte quelle altre persone che trovandosi a contatto col popolo potessero a un titolo qualunque inspirargli confidenza. Il movimento del denaro restava affidato all'esattore comunale o governativo. Quel progetto, quantunque, come si vede, nulla racchiudesse di straordinario e fosse anche, in ragione dei tempi, perfettamente in armonia coll'organizzazione e coi bisogni sociali, restava pur tuttavia esso pure allo stato di desiderio.

Nel 1842 il direttore dei vasti stabilimenti, denominati *La Vecchia Montagna*, in Angleur e a Liegi fondava una cassa di risparmio per coloro che lavoravano in tali stabilimenti, ma il nobile tentativo rimaneva isolato e quasi senza imitatori, e per trovare un altro passo fatto verso quest'utile istituzione si deve arrivare fino all'anno 1850, quando nell'art. 10 della legge 5 maggio costitutiva della Banca Nazionale, il Governo si riservò il diritto di reclamare il concorso di lei pel servizio delle casse di risparmio.

Questa disposizione aveva anzi destata l'opposizione di coloro che avrebbero desiderato meglio veder funzionare le banche del povero indipendentemente da quella dei ricchi, le condizioni dei due stabilimenti essendo così disparate da non potersi tanto facilmente conciliare da una sola amministrazione.

Si diceva in fatti e con qualche verità: Se le casse di risparmio debbono considerarsi, come in realtà sono, quali mezzi atti alla formazione dei capitali, raccogliendo le piccole economie, e non come luoghi di investimento del capitale formato, male a proposito affidate tale servizio ad un istituto di credito, che per sua natura dovendo agire con grossi capitali e con interessi imposti da quel gran mercato che si chiama il mondo, ha leggi ed ordinamenti totalmente in disarmonia colla timida e ritirata esistenza della cassa che raccoglie l'economia del povero.

Vi ha di più, si soggiungeva: la legge comunale ha già riconosciuto il principio che la cassa di risparmio deve esistere dappertutto dove è possibile il risparmio ed amministrarsi con regime paterno da cittadini amanti del loro paese e disinteressati nel disimpegno di un'opera di beneficenza: affidando alla Banca nazionale il disbrigo di tante delicate funzioni, non si potranno ottenere questi risultati, i quali costituiscono in definitiva l'essenza stessa della cosa.

Se a questo si voglia aggiungere che la cassa di risparmio deve funzionare in modo da togliere al povero pur l'idea che si voglia speculare sul suo danaro, corrispondendogli tutto l'interesse possibile, e che un istituto di credito fondato con mire essenzialmente speculative mal parrebbe poter rispondere anche a questa esigenza morale, si otterrà la piena dimostrazione della sconvenienza di voler affidare alla Banca il servizio della cassa di risparmio.

Mi sono fatto carico di queste obbiezioni, sia perchè le trovai tuttora esistenti, non ostante fosse in questi ultimi giorni stata sanzionata la legge del 18 marzo 1865, che fu in parte la conseguenza di quella del maggio 1850, sia perchè trattandosi *de jure constituendo*, parmi non disutile toccare a tutti i punti che potrebbero per avventura farsi di interesse nostro.

Non ostante queste ed altre opposizioni il ministro delle finanze, Frère Orban, presentava alle Camere belghe un progetto di legge (23 maggio 1859), il quale tendeva appunto a immedesimare nella Banca molte delle operazioni a farsi dalla cassa di risparmio.

Quel progetto che fu poi causa di lunghe, vive e dottissime discussioni, costituisce nell'esposizione dei motivi che lo precedono un chiaro e preciso riassunto non solo della questione nel suo stato di fatto, ma sì pure di quanto è stato detto e scritto sulla materia dai più insigni pensatori, e dimostra nel signor Frère Orban non un fautore improvvisato e casuale dell'istituzione, ma un apostolo che ha lungamente meditata la sua dottrina anzi di accingersi a predicarla.

La storia e l'organizzazione della casse di risparmio non solo d'Europa, ma sì pure d'America, sono in quella relazione ampiamente e saviamente narrate, e se qualche volta pàre che esista taluna contraddizione fra il magnifico programma che svolge nelle premesse e le conclusioni alle quali arriva per difendere il suo progetto, egli lo fa con tale facilità e chiarezza d'esposizione da parere veramente che così espresse non esista divario fra le sue parole e le sue proposizioni.

L'onorevole ministro riconosce (pag. 8) che le casse di risparmio esigono amministratori disinteressati, mentre gli amministratori della Banca tendono naturalmente a realizzare i maggiori benefizi possibili; che è desiderabile sia pagato ai deponenti il più alto interesse possibile, ma che questo desiderio resterebbe allo stato di illusione ove si sperasse di vederlo realizzato da quelle società finanziarie che agiscono con scopo diametralmente opposto; ciò non ostante, soggiunge (pag. 10), dovendo una buona legge sulle casse di risparmio conciliare i contradittorii principii della continua disponibilità dei capitali, col loro sicuro e fruttifero investimento egli arriva a conchiudere per la convenienza di affidare tale servizio alla Banca.

Sono conosciute le discussioni che seguirono nel Parlamento belga intorno a questo progetto, che non trovava soltanto opposizioni scientifiche, ma sì pure politiche; è saputo come i principali e fondamentali articoli furono votati alla maggioranza di pochi voti, qualche volta di un solo, e come finalmente uscito pressochè integro da tanta battaglia sia stato immediatamente convertito in legge dalla saviezza di quel principe di cui il Belgio piange la recente perdita.

Io non mi farò espositore delle diverse teoriche, dei vari principii e della profonda dottrina svolti in quella lunga controversia parlamentare; perocchè eccederei i limiti che mi sono naturalmente segnati dal mio cômpito, e per altra parte poi la convenienza di dare maggiore pubblicità a quella dotta discussione è tanto sentita che fu ordinata la stampa e pubblicazione separata degli atti delle Camere relativi al progetto sulle casse di risparmio, e di tale speciale pubblicazione sarà inviata copia alla Eccellenza Vostra.

I legislatori del Belgio, *in presenza dell'indifferenza del pubblico e delle amministrazioni comunali* — come dice il progetto — si persuasero della convenienza di un ingerimento governativo diretto onde scuotere l'apatia e dare una spinta alla creazione di questi capitali.

Perciò il governo interviene a garantire gli interessi non solo, ma sì pure i capitali dei deponenti; accentra, come in Inghilterra avviene per le casse postali, questi capitali in un sol punto, e dispone di loro per mezzo di una amministrazione da lui nominata, collocandoli in impieghi o provvisori o definitivi, oppure tenendoli destinati alla circolazione.

Allo scopo di moltiplicare le casse raccoglitrici la legge in esame ha stabilito che siano i versamenti ricevuti in tutte le sedi della Banca nazionale non solo, ma che si stabilissero succursali o casse ausiliarie *in tutte le località dove è possibile assicurarsi il concorso dei comuni, dei pubblici stabilimenti o dei privati*, imponendo poi primo dovere del Consiglio generale della cassa, composto di un presidente e ventiquattro membri nominati dal Re, quello di vegliar allo impianto di tali succursali (1). Una amministrazione che funziona in questo modo troverà indubbiamente *possibile* di assicurarsi in tutti i comuni del regno il concorso o dei comuni stessi o dei pubblici stabilimenti o dei privati, fatto ancora più probabile tale concorso dalla facoltà concessa poi alla cassa centrale di valersi dell'opera dei ricevitori delle imposte pel movimento di danaro occorrente a servire le succursali (2), diminuendo per tal modo sensibilmente le spese di amministrazione.

L'interesse è per ora fissato da un decreto del 12 agosto 1865 del Consiglio generale della cassa, approvato dal ministro delle finanze, in tre per cento; però una molto savia disposizione della legge fondamentale contenuta nell'art. 32 stabilisce che ogni cinque anni potrà il governo ripartire, fra i libretti esistenti per lo meno da oltre un anno, parte dei benefizi realizzati dalla cassa e costituenti un fondo di riserva per far fronte alle perdite eventuali della cassa stessa, od a quelle del governo per la sua garanzia.

Se troverà, come è probabile, esecuzione questo disposto di legge i deponenti delle casse belghe saranno legati fra loro da un nuovo vincolo invisibile di interesse comune, e dalla speranza di poter toccare un profitto maggiore di quello promesso, ciò che costituisce quasi un premio ai perseveranti nel risparmio. Non si possono depositare somme minori di un franco e l'interesse calcolato al 31 dicembre di ciaschedun anno viene aggiunto al capitale ove non sia ritirato, divenendo così immediatamente produttivo di nuovo interesse (art. 20).

Nello intento di lasciar campo alla cassa di fare le sue operazioni d'investimento del danaro depositato, l'interesse dei depositi non comincia a correre che dal 1° o dal 15° giorno del mese in cui fu il deposito operato, e cessa 15 giorni prima del ritiro del deposito. Per tale ritiro poi è necessario un preavviso alla cassa ogni volta che la restituzione chiesta supera i cento franchi, e varia da quindici giorni a tre mesi secondo che si tratta di maggiore o minor somma (articolo 22).

Non v'ha nella legge belga prescrizione speciale ristrettiva dell'ammontare dei depositi, ma l'art. 26, cui corrisponde l'art. 7 del R. decreto 22 maggio 1865, dà facoltà al Consiglio di amministrazione di ridurre a tremila lire quei libretti che eccedessero tale somma, prevenendo almeno quindici giorni prima i singoli proprietari che essi ponno ottare fra il rimborso dell'eccedente o l'impiego in fondi pubblici.

Le operazioni relative all'attivo della cassa sono fatte tutte dall'amministrazione specialmente incaricata, quantunque in molti casi si trovino molto a contatto gl'interessi della Banca nazionale, che è quasi la patrona della cassa di risparmio, anche funzionando, come deve, con *portafoglio* separato. Queste operazioni poi sono diverse secondo che si tratta di depositi o di benefizio della cassa.

Nel primo caso l'attivo è diviso in tre parti:
1° Fondo in circolazione;
2° Parte destinata a investimenti provvisori;
3° Parte destinata a collocamenti definitivi.

Il solo fondo di circolazione resta nella cassa della Banca nazionale (art. 27).

I collocamenti provvisori consistono:

1° Nello sconto di cambiali e biglietti a ordine;

2° Nelle anticipazioni su effetti di commercio, *warrants*, e carte di valore tanto nazionali che estere;

3° Nelle anticipazioni su depositi di fondi pubblici del Belgio o dell'estero, di cartelle delle obbligazioni dei comuni e delle provincie dello Stato, non che delle azioni ed obbligazioni delle società nazionali.

Gli impieghi definitivi si fanno tanto in fondi pubblici, quanto in cedole di debiti ipotecarii (art. 29), la quale disposizione ci mostra come anche nel Belgio si è sentita le convenienza di destinare i capitali del povero a soccorrere l'agricoltura.

Finalmente i lucri della cassa sono costituiti in fondo di riserva destinato, come si disse, a far fronte tanto alle perdite eventuali della cassa stessa, quanto a quella del governo, che ne è garante.

Con molte cautele l'amministrazione può ancora, previa autorizzazione del ministro delle finanze, far mutui allo scoperto, e mettere in circolazione titoli di credito al portatore o nominativi, o libretti di iscrizioni delle sue rendite sul gran libro del debito pubblico, le quali carte tutte sono considerate e hanno corso come qualsiasi altro titolo di rendita governativa. Le poche casse di risparmio già esistenti sono autorizzate a fondersi in quella del governo, ove lo vogliano.

Accanto alla cassa di risparmio funziona nel Belgio quella delle pensioni retta dalla stessa amministrazione, e governata approssimativamente dalle stesse disposizioni della medesima legge sulle due materie.

Si direbbe che l'Inghilterra volle recentemente imitarne l'esempio nella istituzione delle sue *assicurazioni governative sulla vita* di cui tenni parola. Furono stabilite per decreto del Re le tariffe dei premi a pagarsi per l'acquisto di una rendita calcolata sulle tavole di mortalità secondo i più accreditati moderni sistemi; questo decreto ha pure fissati dei *minimum* e dei *maximum* di rendita a comprarsi; quest'ultimo sale fino a 720 lire all'anno. Qualunque persona di 18 anni almeno può fare versamenti alla cassa delle pensioni sia in nome proprio che in nome altrui, purchè la persona in favore della quale viene il deposito effettuato abbia compiti 10 anni. Può la rendita costituirsi anche con riserva del capitale alla morte dell'assicurato, e può essere comprata una rendita o pensione immediata o differita.

Insomma le combinazioni più favorevoli all'assicurato senza essere rovinose al Governo assicuratore furono stabilite allo scopo di allettare al risparmio onde nei limiti delle proprie forze impari ogni individuo a provvedere a se stesso non solo nel momento in cui lo assiste il vigore della mente e del corpo, ma sì pure pel tempo in cui avrà cessato d'essere capace allo sforzo ed alla fatica del lavoro.

Non potrei finire la mia relazione sulle casse di risparmio belghe senza domandare alla Eccellenza Vostra il permesso di esprimere pubblicamente la mia riconoscenza al signor Leone Càns, direttore generale della cassa di risparmio e delle pensioni a Bruxelles, pel modo squisitamente cortese con cui volle mettermi a giorno di tutta una organizzazione che dal suo nascere annunzia i più splendidi risultati, come del resto avviene per quasi tutte le istituzioni di quella nobile e generosa nazione che si trova alla testa della civiltà europea.

(1) Articoli 2, 3, 7 e 10 della legge belga 16 marzo 1865.
(2) Art. 3 del R. decreto 22 maggio 1865.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Garneri.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
Garneri.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
Garneri.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di dieci giorni e resterà di pieno diritto annullato il mandato precedente.

Mandato n° 98 (esercizio 1865) di lire 320, 73 intestato a Michele Camera per restituzione di deposito fatto a favore di Elisabetta Milano e Rosa Camera per indennità di espropriazione.

Torino, lì 3 gennaio 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
Ceresole.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
P. Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si scrive da Londra in data del 3 gennaio al *Moniteur:*

L'aumento della pubblica ricchezza, constatato dallo sviluppo dei proventi del tesoro, si traduce in Inghilterra sotto la forma di una diminuzione nel pauperismo.

La guerra d'America aveva di molto contribuito alla miseria dei distretti manufatturieri al nord del regno; il ristabilimento della pace agli Stati Uniti ha fatto cessare la sosta degli affari, e la relazione ufficiale pubblicata dalla amministrazione instituita in forza della legge sui poveri, *Poorlaw-Board*, prova che il numero degli individui che ebbero un sussidio diminuì, dopo il 1864, del 31 per 100 nel Lancashire e nel Chwshire.

Per tutta l'Inghilterra la diminuzione non risulta che del 6 per 100, ed anzi vi avrebbe una piccola recrudescenza nella capitale, dove la cifra dei poveri che stanno a carico delle parrocchie ammonta a 96 mila, presentando così un aumento quasi del 4 per 100 in confronto dell'anno scorso.

Molti mesi or sono, il Parlamento ha votato una legge allo scopo di liberare Londra dal triste spettacolo degli indigenti privi di asilo. In forza di questo provvedimento, *Houseless poor Act*, gli uffici di beneficenza in ogni parrocchia sono obbligati ad aprire locali dove questi infelici possono passare la notte e ricevere qualche alimento alla sera quando entrano, ed al mattino quando escono.

---

kommer nelle palafitte di Robenhausen. In Germania si rinvennero palafitte a Gagelow, a Rütrow, a Wismar, a Langen Wand, nell'Austria inferiore e nel Mannartsberg. In Russia Lerch illustra gli *oggetti di selce* trovati a Kostroma, a Waldimir, a Riazan, ad Olonetz, ed in Siberia nei distretti di Wiatka, di Poltowa e nel Caucaso. Ed intanto discoprono monumenti di queste antichissime età Hyde-Clarke al Monte Taso presso Smirne, il Duca di Luynes in Siria ed intorno al mar Morto, King e Foote a Madras nelle Indie orientali, Bertrand e Feraud nella provincia di Costantina.

E dall'insieme di tutte queste osservazioni risulta per ora questa verità: che, lo sviluppo della civiltà è passato dappertutto per gli stessi gradi ma nei diversi luoghi questi stadii non corrispondono allo stesso tempo; chè mentre s'incontrano tuttavia sul globo popolazioni selvaggie, questo stato da noi è finito da un pezzo. La durata di queste età preistoriche ed il tempo al quale rimontano ne' diversi luoghi è ora l'incognita che la scienza cerca di determinare.

— L'antropologia si è recentemente vantaggiata di dotti e profondi studi, e la ricerca sull'origine dell'uomo comincia a diventare una calorosa questione seriamente combattuta in diversi sensi. Il professore De Filippi l'ha trattata in una pubblica lettura a Torino: *L'uomo e le scimmie.* — Il dottor Carlo Vogt in Isvizzera ha pubblicato un libro diventato già celebre *L'uomo e il suo posto nella creazione.* — Ed un altro libro che s'è pure fatto prontamente conoscere e che tocca pure certe questioni di antropologia, è stato pubblicato dal signor Giorgio Marsh, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America presso il regno d'Italia: *L'uomo e la natura, ossia la geografia fisica modificata dall'operato umano.* — Il signor Trémaux in Francia, i cui lavori sono già conosciuti, ha dato alla luce la prima parte della sua opera: *Origine e trasformazioni dell'uomo e degli altri esseri.*

— Per le questioni di zoologia, quella della generazione spontanea è stata soffocata all'Accademia di Parigi senza un brillante successo per gli *eterogenisti*, nè pei *panspermisti.* — La questione delle specie nelle classificazioni zoologiche è sempre sul terreno, e fra noi il Lioy l'ha nuovamente toccata a proposito di un suo lavoro sur una nuova distribuzione dei Ditteri. — Il signor Agassiz ha scosso il campo della scienza comunicando alcune sue osservazioni per le quali certe razze di pesci che gl'ittiologi riguardavano come perfettamente distinte, non sarebbero altro che le successive trasformazioni di certe specie. — Il signor di Quatrefages ha proposto una nuova classificazione degli Anellidi. — Il professore De Filippi ha illustrato lo *Stellio Caucasicus*, curioso sauro della Georgia e della Persia, che ha la particolarità di cambiar colore esposto alla luce. — Il professore Trinchese ha studiato nelle torpedini la terminazione dei nervi nei vertebrati. — Il signor Carlo Robin ha scoperto nelle *razze* un apparato elettrico analogo a quello della torpedine.

Finalmente come curiosità scientifica ha fatto un certo rumore il polipo acetifero, stranissimo animale indigeno di Leoo-tong nella China, incertamente conosciuto fin qui, e da poco spedito in Europa dal console di Francia residente a Shang-hai. Questo informe animale ha la rara proprietà di rendere acida l'acqua leggermente alcoolica nella quale si lasci soggiornare. I Chinesi usano metterlo in un mescuglio di nove parti d'acqua ed una di acquavite chinese; ed a questo modo, dopo circa un mese, ottengono quel mescuglio cambiato in un buono, gradito ed aromatico aceto.

— Dagli animali, scendendo d'un altro piano nell'ordine della creazione, troviamo la Botanica co' suoi studi. L'anatomia botanica ha gli studi di Trecul sui vasi laticiferi e sui librali delle piante. La chimica botanica ha gli studi dello stesso sul tannino nelle papaveracee, nelle rosacee, nelle leguminose. La fisiologia vegetale ha le esperienze del signor Boussingault sulle funzioni delle foglie che ha osservato sotto diverse condizioni di pressione, ed intorno all'azione del mercurio sulla respirazione delle piante. Il signor Duchartre ha studiato lo sviluppo delle gemme. — Il signor Corenwinder ha nuovamente toccato la questione: se le piante esalino ossido di carbonio; e con un esperimento ben oculato ed aiutato dalla analisi chimica ha perfettamente riabilitato le foglie ed i fiori delle piante nelle quali non vedremo più degli avvelenatori. — Una pioggia di manna caduta l'anno scorso in Armenia e che è stata riconosciuta per la *Parmelia esculenta* già nota; ed un nuovo giglio della Dalmazia, fatto conoscere dalla signora Maria de Cattani Selleban, sono le novità botaniche dell'anno. — I signori De Luca ed Ubaldini hanno fatto conoscere l'uso che si può fare del mirto d'Australia, il quale promette di acclimatarsi con facilità, tanto come pianta di ornamento per la sua costante vegetazione, quanto per l'impiego de' suoi frutti, i quali col mezzo della fermentazione sono suscettibili di somministrare un liquore molto somigliante al vino di uva.

Nelle esplorazioni botaniche è apparsa una brillante descrizione della flora della Bassa Cocincina fatta dal signor Thorel, della quale non si avevano che notizie molto incomplete e nozioni inesatte; e v'hanno notizie date dal signor Marès sulla flora delle Baleari; ed altre sulla geografia botanica dell'Oceania.

— La storia naturale dei corpi inorganici ha proceduto molto variamente nei diversi suoi rami. Se la mineralogia non ha presentato studi di grande interesse, per converso la geologia ha veduto agitarsi questioni di prima importanza. In Francia il barone Aucapitaine ha discusso la formazione del Sahara e del bacino del Niger, la cui temporanea sommersione ha probabilmente portato con sè il periodo glaciale, del quale incontriamo non dubbi segni nella formazione dei terreni meno antichi.

Fra noi il professore De Filippi ha discusso l'origine dei bacini del mar Caspio e del mar Morto, sostenendo contro l'opinione di dotti geologi che questi non hanno mai fatto parte del mar generale.

Il signor Engelhardt in Germania ha trattato la stessa questione per il bacino del Basso Reno, mettendone d'accordo la formazione con i sollevamenti successivi della Foresta Nera, dei Palloni d'Alsazia e delle Alpi.

Ed in mezzo a queste severe discussioni è venuto ad intromettersi il grandioso spettacolo dell'eruzione dell'Etna che s'è per un certo tempo accaparrata l'attenzione tanto dei dotti come quella dei profani.

La paleontologia, che è la numismatica della storia geologica, la quale allo scopo di rintracciare nella presenza dei fossili l'epoca di formazione dei terreni, in cui sono sepolti questi antichi viventi, aggiunge ora quello di completare la catena che troviamo interrotta negli esseri organici tuttora viventi, ha pure fatto in quest'anno importanti scoperte. Una bella testa di *Elephas primigenius* trovato ad Ilfort ed un *Glyptodon clavipes* ricomposto a Parigi hanno arricchito le collezioni d'Inghilterra e di Francia.

Intanto fra noi i prof. Cornalia e Curioni hanno scoperto gli avanzi di un elefante fossile nelle ligniti di Leffe in Lombardia. Lioy ha descritto il *Crocodilus vicentinus* recentemente scavato sul monte Purga e prezioso acquisto del museo di Vicenza. — Il prof. Sismonda ha riconosciuto in un frammento di gneiss della Valtellina un nuovo *Equisetum*, al quale ha avuto la gloria di dare il suo nome. — Il prof. Ramorino ed il Dr Issel hanno esplorato la caverna ossifera di Verezzi in Liguria che riportano alle più antiche età della pietra.

E sull'estrema Italia, su queste gigantesche Alpi tanto discusse per la loro formazione, pei loro ghiacciai, per i loro laghi, il prof. Gastaldi ha esplorato una grotta, quella di Bossea a Mondovì, che è una rarità, dacchè non si conoscevano fin qui in Piemonte caverne ossifere.

Infine hanno veduto la luce i lavori del prof. Cocchi sui marmi di Carrara e sulle mappe e carte d'Italia come commissario all'esposizione di Londra, che è il quadro di quel poco che possediamo in questo genere e del molto che ci resta da fare; ed al quale hanno dato buoni esempi il Gastaldi, il Sella, il Waltershawsen ed il Cocchi stesso; buoni esempi che meritano l'aiuto di chiunque può giovare questo lavoro per noi d'alta necessità, perchè è nientemeno che l'inventario e la base sulla quale potremo calcolare la nostra ricchezza mineraria.

F. Grispigni.

(*Continua*)

Quando si trattò di mandare ad effetto le nuove disposizioni, sorse una viva polemica; l'ispettore generale, signor Fornall, riunì a conferenza i delegati dei varii uffici per trovar il modo di applicare la legge con uniformità, e toglierè, per quanto fosse possibile, ogni abuso.

Come lo si ebbe soventi volte a rilevare, in Inghilterra non manca mai il danaro quando si tratta di una buona causa.

Nello scorso novembre un ecclesiastico di Londra, il sig. Rogers, espose davanti ad una brillante riunione, a Mansion House, un progetto di fondazione di una scuola d'insegnamento professionale all'oggetto di formare commessi per la città.

Si organizzò un comitato sotto la presidenza dell'Aldermann Hale, ed in meno di sei settimane si ebbero 28 mila lire sterline date da 28 case bancarie e commercianti, ciascheduna delle quali aveva riputato ad onore il sottoscriversi per mille lire sterline.

Si era limitato a 50 mila lire sterline il capitale da sottoscriversi per fondare una scuola di mille allievi, ma il comitato pensa ricavare il doppio di questa somma per creare un secondo stabilimento di tal natura.

A Liverpool si costruiscono ora due chiese; una terza fu consacrata il 30 dicembre, ed un'altra era stata consacrata tre mesi prima. Le spese di fabbrica di questa chiesa ammontano a 30 mila lire sterline, prodotto di sottoscrizioni private.

Dal 13 novembre, per ingrandimento di stabilimenti di culto e di scuole venne sottoscritta nella stessa città la somma di 50 mila lire sterline; e nel secondo semestre del 1864, per accrescere l'onorario al basso clero era stata sottoscritta la somma di 14 mila lire sterline.

Sicchè nello spazio di diciotto mesi si ha un totale di 94 mila lire sterline, state offerte spontaneamente dalle classi ricche per i bisogni religiosi.

Gli immensi capitali del Regno Unito non sono il frutto della sua industria soltanto, bisogna pur tener conto delle masse di metalli preziosi che ritira dalle colonie d'Australia. Si calcola che l'Australia e la Nuova Zelanda riunite inviino alla madre patria circa 20 milioni di lire sterline all'anno, ossia la metà del prodotto attuale dell'oro del mondo intiero, compresa la California.

La prosperità delle colonie dell' Australia trova disgraziatamente il suo contrapposto nelle difficoltà che prova la Gran Bretagna nella Giamaica.

La Commissione nominata per l'inchiesta sui fatti che insanguinarono quell'isola è stata completata colla nomina di due *recorders*; magistrati che presiedono le sessioni trimestrali, di Londra e di Leeds.

Questa Commissione non ha propriamente un carattere giudiziario: essa non ha altra attribuzione che di sentire quali testimonii gl'individui che saranno autorizzati dalla legislatura locale a comparire.

La costituzione della Giamaica è stata recentemente modificata. Invece delle due Camere attuali, l'atto fondamentale emendato stabilisce una sola, per metà designata dal governatore, e per l'altra metà scelta dagli elettori.

Per essere eletto bisogna aver ventun anni, essere suddito inglese, e possedere o dei terreni che fruttino 300 lire sterline l' anno, od altri beni che paghino 30 lire sterline d'imposta; oppure avere un reddito di 500 lire sterline provenienti da una professione o da un' industria.

Anche gli elettori devono aver ventun anni, ed anch'essi devono godere dei diritti civili, e giustificare il possesso di un immobile della rendita di 20 lire sterline o di altri beni che paghino una imposta di 7 lire sterline, oppure godere uno stipendio di 200 lire sterline.

Gli elettori devono giurare, e l'elettore che avesse violata la legge col dichiarar sue proprietà che spettano ad un terzo, potrà andar soggetto alla confisca dei beni.

PRINCIPATI DANUBIANI. — La *Corr. Havas* dà il seguente riassunto della risposta del patriarca di Costantinopoli al principe Couza:

« Dopo gli abbracci paterni ed i più affettuosi saluti, sua beatitudine passa a lunghi ed amari rimproveri.

« Il patriarca ricorda la sua lettera precedente nella quale provava quanto fossero contrarie ai canoni alcune leggi recenti del governo rumano, e dice che non potrebbe esprimere in parole la dolorosa impressione provata leggendo nella risposta del principe in data del 26 giugno questa credenza funesta alle anime, ed inaudita « che gli eterni diritti della Chiesa ortodossa fondati sul vangelo e sui concilii sono subordinati alla volontà di un principe mondano. »

« Egli si sdegna non solo di queste leggi « ostili alla Chiesa » e dell'espressione ignominiosa di un archimandrita della Santa Sede e delegato del sinodo, ma anche e sopratutto in vedere che invece di emendare questa dottrina e di riparare agli errori, si osa perseverare in pubblico giovandosi della stampa per giustificare il male.

« Egli non vuol ancor disperare della pietà del principe ed è perciò che gli scrive una seconda volta per richiamarlo alla ragione ed alla giustizia.

« Dopo una lunga disputazione su quanto il principe nella sua risposta ha chiamato « gli antichi diritti della Chiesa indipendente della Dacia, » il patriarca invoca i canoni, gli apostoli, i padri, i concilii, lo Spirito Santo, la verità storica e dogmatica per dimostrare che l'autorità civile deve guardarsi da ogni ingerenza negli affari ecclesiastici; che le risoluzioni di un'assemblea legislativa, anche confermate dalla sottoscrizione di un metropolitano moldo-valacco, non varrebbero a conferire al principe temporale e specialmente ad un sovrano di secondo ordine i pieni poteri politici e ad un tempo religiosi; infine che in ogni tempo e ad ogni bisogno la Chiesa della Dacia essendo stata dipendente dalla Santa Sede ecumenica, la condotta di Alessandro Giovanni, volendola chiamare col suo vero nome, è una aperta rivolta contro la potenza spirituale, contro la fede canonica.

« Il patriarca avendo fulminato le censure le più severe, consiglia al principe il pentimento, la contrizione e la pronta riparazione dei falli commessi; insiste specialmente sull'empietà della nuova legge relativa al matrimonio civile, e finisce per offrire al principe la sua indulgenza e le sue benedizioni purchè inchinato col rispetto di un figlio riconoscente davanti la madre comune e venerabile degli ortodossi Sua Altezza assuma un contegno più conforme ai suoi doveri ed ai suoi interessi. »

RUSSIA. — Si legge nella *Corresp. russa* di Pietroburgo in data 25 dicembre:

Ci arriva una notizia fatta per risvegliare gli antichi sospetti che una parte della popolazione nudriva contro l'altra.

Non si è dimenticato l'incendio che distrusse una delle città le più ricche e le più fiorenti della Russia; gli abitanti di Simbiosk esasperati videro in quel disastro la mano di quel partito che vilmente si vendica del fallito successo commettendo di que' delitti che si può sperare non vadano impuniti.

Tutta la popolazione accorsa in aiuto degli incendiati, condivise i loro sospetti, e la pubblica opinione formulò così apertamente le sue accuse che il governo per darle soddisfazione si vide obbligato ad ordinare l'inchiesta reclamata.

Il còmpito era difficile; bisognava sentire tutte le deposizioni, bene guardarsi ad un tempo dall'impeto delle passioni, e non ammettere ad aggravio che quanto fosse ben precisato.

Questa missione delicata venne affidata ad un uomo stimabile e stimato, al senatore Edanoff favorevolmente conosciuto a Pietroburgo per la sua infaticabile attività, e pel suo tatto perfetto in tutti gli affari dei quali era incaricato.

Il senatore Edanoff partì per Simbirsk e spiegò nella inchiesta tutte le risorse del suo animo e della sua volontà perseverante. Si praticarono molti arresti, ma allo scopo di sottrarre il giudizio alle influenze locali, le quali non potevano riescire che a pregiudizio degli accusati, il signor Edanoff inviò a Pietroburgo tutte le carte del processo, e facendosi precedere dagli incolpati, si pose in viaggio per compiere egli stesso l'affare incominciato.

Ad un tratto si sente che il signor Edanoff, côlto da un male improvviso, muore in viaggio. Non si sa trovar spiegazione di questa morte.

Il signor Edanoff al suo partire da Simbirsk era sano; il pubblico è convinto che egli sia perito vittima di un attentato per parte di gente interessata a far sparire il loro giudice.

Fortunatamente le carte sono arrivate alla capitale con tutte le deposizioni dei testimoni, e colle confessioni di molti degli accusati; l'affare è ora sottoposto ad una Commissione nominata espressamente per esaminarlo. Non si tarderà a sapere la verità sulle cause della catastrofe di Simbirsk, e sulla morte del signor Edanoff.

— Scrivono all' *Osservatore Triestino* da Atene, 30 dicembre:

Ancora alcuni giorni, ed il re proclamerà la fine della prima sessione della Camera; allora i deputati ritorneranno nelle loro rispettive provincie, ed il governo sarà più libero nelle sue funzioni. Si crede generalmente che allora si formerà un ministero solido e forte sotto la presidenza del signor Bulgaris o del signor Cumunduros, che, liberato alfine per alcuni mesi dalle enormi pretensioni dei signori deputati, potrà porre un po'd'ordine nei vari rami d'amministrazione. Pare che presentemente il signor Bulgaris goda le buone grazie della Corte, poichè si vede spesso recarsi al palazzo, ove, come dicono, ha delle conferenze private con S. M.

L'opposizione, di cui è rimasto solo capo il già primo ministro Deligiorgi, è molto debole dopo la fusione dei due partiti politici, come si può vedere dalle votazioni della Camera; anzi uno dei più animati partitanti dell'opposizione, il già ministro della guerra Grivas, si è unito apertamente col partito del signor Cumunduros, forse colla speranza di ottenere un'altra volta il portafoglio della guerra.

Nella seduta di lunedì scorso fu presentato alla Camera il budget per l'anno venturo, e forse dopo due o tre sedute ancora sarà del tutto votato. Il budget non presenta nulla di notevole, e sebbene il partito ministeriale voglia dimostrare un avanzo di mezzo milione di dramme, pochi vi credono, essendo certissimo che invece di esservi un avanzo vi sarà un *deficit* forse di altrettante dramme, se non più.

Fu pure presentato questa settimana alla Camera un progetto di legge per istabilire un dazio d'esportazione di 25 dramme per ogni tonnellata di piombo che verrebbe esportato dalle miniere di Laurion dell'Attica. Credo che se questa legge verrà sancita, la Società francese, che comperò le miniere, muoverà protesta.

Nei fogli tedeschi e danesi si leggono spesso degli articoli che dipingono con colori molto oscuri l'attuale stato di cose in Grecia; anzi vanno fino a pretendere che il re Giorgio sia deciso di abdicare al trono, e che l'allontanamento del conte Sponneck non sia che il precursore della partenza del giovine re. Tanto coloro che scrivono tali articoli quanto quelli che credono a simili ciarle, non conoscono nè il paese, nè il popolo greco, e se si dessero la pena di visitare per una settimana soltanto la Grecia, vedrebbero che pochi sovrani sono amati dai loro popoli quanto lo è l'attuale re dei Greci.

Se le condizioni di questo piccolo paese non sono del tutto soddisfacenti, la cagione non n'è per certo la nuova dinastia. È vero che il conte Sponneck non era affatto popolare, ma dopo la sua partenza non vi è un greco che non alzi gli occhi con rispetto e amore verso il trono dell'eletto della nazione.

Domenica scorsa, S. M. il re festeggiò il suo ventesimo anno natalizio (egli nacque il 24 dicembre 1845); per ordine espresso del Re, quel giorno non fu festeggiato ufficialmente; soltanto verso il mezzodì S. M. ricevette le congratulazioni del Corpo diplomatico, dei ministri, dei generali e degli alti funzionarii. La sera, il re si recò al teatro, e vi rimase sino alla fine della rappresentazione.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Il sindaco di Firenze ha pubblicato la seguente notificazione:

Si avverte il pubblico, che le tabelle dei possessori di redditi provenienti da ricchezza mobite, accertati dalla commissione di sindacato, furono depositate nel locale terreno della canonica di San Gaetano con ingresso in via dei Pescioni al n° 11 in faccia alla piazza degli Agli nel quale rimarranno ostensibili dal dì 10 al 15 gennaio corrente inclusive, e dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom.

I contribuenti che avessero osservazioni da fare sulla determinazione dei loro redditi, sia in modo assoluto, sia in modo comparativo, dovranno farle pervenire in carta libera al presidente della commissione di sindacato entro il suddetto termine.

Le osservazioni o reclami che pervenissero alla commissione predetta dopo il 15 andante non saranno prese in esame, e si riterranno come non avvenute.

Si previene pure che saranno ostensibili le tabelle delle sezioni dei comuni del Pellegrino, di Legnaia, di Rovezzano e del Galluzzo, aggregate al comune di Firenze.

Dal palazzo municipale, li 8 gennaio 1866.

— Il sindaco di Firenze ha pubblicato il seguente avviso:

È prorogato a tutto il 15 stante il termine stabilito con la notificazione del primo gennaio corrente per l'inscrizione sul registro di matricola della guardia nazionale di coloro che per avere raggiunta l'età di 21 anno, o per avere acquistato nuovo domicilio in questa capitale, debbono far parte della guardia stessa.

Firenze, dal palazzo comunale li 10 gennaio 1866.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO

Sezione di filosofia e filologia.

(*Via Ricasoli*, n° 50)

Venerdì, 12 gennaio, a ore 2 pom. il prof. Ruggiero Bonghi farà la sua prolusione al corso di letteratura latina.

— L'egregio prof. Baruffi ci scrive:

La coltivazione e l'industria del cotone fissando particolarmente da alcuni anni l'attenzione e le sollecitudini del Governo e degli Italiani, crediamo cosa non inutile annunziare questo concorso:

Industria del cotone. — La Società di Dunkerque per l'incoraggiamento delle scienze, delle lettere e delle arti propone il seguente tema pel concorso dell'anno 1867. — Fare succintamente l'istoria dell'industria del cotone nel nord della Francia, dall'origine di questa industria fino al presente, sotto il doppio aspetto del lavoro del cotone e dell'igiene. — Apprezzare i progressi ottenuti, indicare i miglioramenti desiderati, specialmento sotto il punto di vista igienico. — Il soggiorno nelle manifatture e l'assorbimento della polvere generano morbose affezioni negli organi respiratori; si formoli quindi una specie di manuale ad uso degli industriali e degli operai.

Il premio consiste in una medaglia in oro al miglior lavoro.

Saranno osservate le consuete norme pei concorsi accademici.

Chi desidera particolari schiarimenti può indirizzarsi al signor V. Derode segretario perpetuo della Società.

Rammentiamo ancora che i lavori vogliono essere inviati a Dunkerque avanti il primo luglio 1867.

La Società si riserva di concedere medaglie alle persone le quali invieranno doni o lavori che quantunque non richiesti dal programma, potranno meritare una distinzione.

Memorie della Società imperiale d'emulazione d'Abbeville. — Le scritture del dotto ed infatigabile signor Boucher de Perthes sull'uomo antediluviano e sulle sue opere, notissime al mondo colto, si possono leggere compendiate colle sedute relative dell'Istituto di Francia, nel presente volume che contiene la prima parte delle Memorie della Società d'emulazione d'Abbeville per gli anni 1861-1865. Oltre le scoperte dell'encomiato presidente della Società d'emulazione, il volume racchiude l'istoria meteorologica d'Abbeville, corredata di alcune interessanti osservazioni sulle malattie studiate dal signor dottore A. Huquet.

È pur prezioso pei botanici il catalogo ragionato che forma la vera Flora delle piante vascolari del compartimento della Somme, dei signori Eloy de Vicq e Blondin de Brutelette. Simili raccolte preziose per la scienza dovrebbero essere imitate da tutte le nostre dotte Società come elementi della storia del progresso generale. G. F. B.

— Dal *Daily Tefegraph* togliamo la seguente statistica delle importazioni inglesi in Italia:

Nell'anno 1864 il valore effettivo delle esportazioni di prodotti e manifatture inglesi dal Regno Unito d'Inghilterra ed Irlanda pel regno d'Italia, esclusi i porti adriatici di Ancona e della Romagna, ammontò a lire sterline 5,319,638. Questa somma è in diminuzione di Lst. 177,684, paragonandola colla totale del 1863; ma in aumento di Lst. 711,536, se si paragoni con quella del 1862.

Dieci anni fa il complesso degl'imbarchi per quegli Stati che ora compongono il Regno Italiano non giungeva ad un valore di due milioni e mezzo di sterline, ammontare considerevolmente minore della metà delle transazioni di questi pochi ultimi anni.

Nell'anno 1863, che è l'ultimo di cui si abbia una relazione statistica annuale particolarizzata, i filati di cotone, di lino e di lana presi insieme passarono il valore di un milione di sterline. Le manifatture dei medesimi prodotti vennero registrate per una somma alquanto superiore ai due milioni.

Seguono quindi per ragione d'importanza, il ferro che vi figura per Lst. 915,505, e le macchine per Lst. 229,248. L'aumento netto sul totale dell'anno precedente fu di Lst. 889,220 che avrebbe oltrepassato il milione, se non vi fossero state deficienze in altri articoli, cioè nel carbon fossile, nel rame, nelle salacche, nelle macchine, nel filato di lana, ed in altri articoli.

Le manifatture e prodotti coloniali ed esteri imbarcati per l'Italia dall'Inghilterra nel 1863, l'ultimo anno di cui si abbiano statistiche complete, salirono ad un valore di Lst. 1,397,077, con un aumento di Lst. 346,379 sopra l'anno precedente. Questi articoli consistevano principalmente di caffè, cotone, cuoi, indaco, strutto, seta, spiriti, sego, tabacco, vino, cera, e lana di pecora.

Il numero di bastimenti italiani che partirono dai porti del Regno Unito con carico fu di 730, della portata di 213,475 tonnellate, con un aumento di 172 bastimenti e 55,298 tonnellate sopra quello del 1863.

ULTIME NOTIZIE

— Si legge nella *Patrie:*

Ci si scrive da Madrid che il giorno 4, i membri del corpo diplomatico appena conosciuti i fatti che accaddero nelle provincie, hanno fatto una visita al maresciallo O'Donnell ministro degli affari esteri e presidente del Consiglio.

— Lo stesso giornale dice:

Si assicura che il generale Prim, che godeva una grande popolarità nella Catalogna, contava sull'appoggio degli abitanti di quella provincia, dove egli tiene delle intelligenze molte estese; e che il giorno 3 i suoi fidi hanno sparso dei proclami nelle quattro intendenze che dipendono da questa capitale, e specialmente a Barcellona, Terragona, Lerida e Girone.

In questi proclami non era scritto alcun nome, ma solo si annunziava che un capo celebre ed onorato dal popolo arriverebbe quanto prima per mettersi alla sua testa, liberarlo dall'oppressione, ed assicurare la sua felicità.

Affermasi che tutti questi eccitamenti non hanno prodotto alcun effetto sul popolo, che rimase tranquillo e indifferente.

— Si scrive da Madrid in data 3 gennaio all'*Indipendance Belge*, che vista la gravità del momento, il Congresso si è dichiarato in permanenza per ultimare nella notte la verificazione dei poteri di un numero di deputati sufficiente per potersi costituire all'indimani in modo definitivo.

— Togliamo dal *Pays* i segnenti ragguagli sulla insurrezione nella Spagna.

«Si ha la certezza che la cospirazione si estendeva a tutti i reggimenti dell'esercito; che si era assicurato il concorso degli officiali di tutti i gradi, anche i più elevati; l'improvviso cambiamento di nove colonnelli prova che il governo era già da più giorni padrone del segreto.

Se la rivolta fosse scoppiata quindici giorni prima, si avrebbe veduto certamente una rivolta contemporanea dei corpi dell'armata su quasi tutti i punti, e la rivoluzione avrebbe preso rapidamente una forza forse decisiva.

Molti generali sono venuti ad offrire i loro servigi al governo.

La guarnigione di Madrid, forte di oltre sei mila uomiui, si mostra animata da un gran sentimento di disciplina e di fedeltà.

Un battaglione composto di 300 uomini proveniente da Avila ha preso parte alla rivolta; egli si è diretto verso Ciudad Rodrigo, città situata presso al confine portoghese nella provincia di Leon, e quindi all'estremità occidentale del regno, mentre gli insorti comandati dal generale Prim si trovano sulla linea di Alicante e di Valenza con poca probabilità di incontrarsi e di unirsi.

A Valadolid venne mandata una colonna contro le compagnie di Olmanza, che si sono sollevate e si dirigono verso il confine.

A Madrid tutto era tranquillo; la popolazione si limita a domandar notizie.

Da Aragona, e dalla Catalogna si ebbero le notizie le più rassicuranti sullo spirito eccellente delle truppe che sono di guarnigione in quelle due provincie.

Non vi ha più dubbio che il generale Prim abbia preso il comando degli insorti, fra i quali si trova un antico capo dei corpi franchi, Escada; il quale ha preso parte ai movimenti repubblicani della Catalogna.

Circa al primo movimento della rivolta si danno i seguenti particolari:

Quando i soldati insorti del reggimento di Calatrava hanno lasciato il loro quartiere si fecero sentire degli evviva al generale Prim ed alla costituzione.

I soldati insorti del reggimento di Bailen sono comandati dal capitano Terrones; pochi ufficiali lo hanno seguito. Il colonnello Aldama, che aveva raggiunto gli insorti presso Villaveja, faceva ogni sforzo per ricondurli alla ragione. Sono stati tirati pochi colpi di fuoco; nissuno rimase ferito.

La rottura di un ponte sul Tago fatta dagli insorti, e la loro ritirata nella direzione di Valenza, fanno supporre che essi rinunziano ad avvicinarsi a Madrid, la cui strada è loro tagliata dal generale Zabala. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	8	9
Fondi francesi 3 0/0	68 55	68 —
Id. 4 1/2 0/0	97 90	98 —
Consolidati inglesi 3 0/0	87 1/8	87 —
Id. per febb.	— —	87 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	62 50	62 20
Id. (fine mese)	62 62	62 52
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	780	871
Id. italiano	—	382
Id. spagnuolo	428	430
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	202	202
Id. Lombardo-venete	431	426
Id. Austriache	413	413
Id. Romane	160	158
Obb. strade ferr. Romane	148	152
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Madrid, 9.

La Camera dei deputati ha risolto all'unanimità di presentare un indirizzo alla regina.

Prim trovavasi ultimamente a Urda, nelle montagne di Toledo. Ignorasi la direzione che egli vorrà prendere, ma è difficile che possa sfuggire alle tre colonne destinate a tagliargli la ritirata.

Gl'insorti di Avila entrarono nel Portogallo, ove furono disarmati.

Si ha da Barcellona in data di ieri che numerosi attruppamenti di gente tumultuante dovettero essere dispersi colla forza.

La popolazione era inquieta.

La rendita francese 3 0/0 alla Borsa di Parigi di ieri si chiuse a 68,40, e non a 68, come ci fu erroneamente segnalato dal telegrafo.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 8 gennaio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 752, 0	mm 750, 3	mm 748, 0
Termometro centigrado	3, 5	7, 5	5, 0
Umidità relativa	80, 0	85, 0	90, 0
Stato atmosferico	nuvolo	nebbia	pioggia
Vento direzione	N	E	E
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 8,8 / Minima + 1,3 }

Minima nella notte del 9 gennaio — 3,8.

Nel giorno 9 gennaio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 747, 2	mm 741, 2	mm 740, 3
Termometro centigrado	7, 5	11, 0	5, 0
Umidità relativa	90, 0	69, 0	90, 0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	pioggia
Vento direzione	S	O	O
Vento forza	debole	quasi for.	quasi for.

Temperatura { Massima + 13,8 / Minima + 3,8 } Pioggia nelle 24 ore mm 12,4.

Minima nella notte del 10 gennaio + 2,5.

Nella notte dal 9 al 10 pioggia, grandine e vento forte di O. con neve ai monti circonvicini. La pioggia caduta nella notte dal 9 al 10 è millimetri 31,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 10 gennaio 1866.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god. 1 Lug. 66	62 70	62 60	» »	» »	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Apr. 66	40 05	39 95	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 66	80 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	104 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 66	16 95	16 90	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	97 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	67 50	67 25	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	202 1/2	202 1/4	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	48 »	46 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 66	338 »	336 »	» »	» »	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 66	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto god. » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 66	66 »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 66	300 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 66	» »	» »	» »	» »	162 »	» »
Dette demaniali 1 Apr. 66	394 »	392 »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	63 »	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 25	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 2/3
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	488 »	484 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/2
Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Milano	30	99 2/3	99 1/4
Genova	30	99 2/3	99 1/4
Torino	30	99 2/3	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 5/8
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 62 60 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Per delegazione del Ministero delle Finanze devesi precedere all'appalto del trasporto della carta bollata, dei registri, delle stampe e di altri oggetti in servizio dell'Amministrazione delle Tasse e del Demanio, da eseguirsi dall'ufficio del bollo ordinario in questa città, agli uffici destinatarii che si trovano nelle località designate nella tabella posta in calce al presente avviso.

A quest'oggetto, nel giorno 10 del corrente gennaio, alle ore dodici, nella sala delle udienze di questa prefettura, innanzi a S. E. il signor prefetto o a chi ne farà le veci, si procederà ad un pubblico incanto col sistema delle schede segrete, le quali dovranno essere stese in carta da bollo, sottoscritte e suggellate, e contenere un'offerta di ribasso in ragione di un tanto per cento sull'importo dei trasporti, determinato in base ai prezzi fiscali risultanti dalla tabella suddetta.

Ad un'ora pomeridiana si procederà all'aprimento ed alla lettura delle schede, facendosi luogo alla delibera a favore del migliore offerente, salva la superiore approvazione e salvo l'eventuale ribasso in ragione non minore del ventesimo in confronto al prezzo di delibera, che potrà essere accettato nel termine per superiore autorizzazione ridotto a soli otto giorni, scadibili al mezzogiorno del 18 corrente mese.

L'impresa di questi trasporti avrà principio nel giorno in cui sarà notificata al concessionario l'approvazione del seguito deliberamento, e sarà continuativa fino a tutto il dicembre 1870, salvo il caso di soppressione del magazzino del bollo o delle stampe, nel quale l'impresa s'intenderà cessata di pieno diritto in qualsiasi epoca, come è specificato dall'art. 9 del capitolato.

Gli aspiranti dovranno garantire la loro offerta col contemporaneo deposito di lire 3000 in denaro sonante od in cartelle di rendita pubblica dello Stato, ed il deliberatario dovrà rilasciare la detta somma a guarentigia dell'osservanza del contratto, non che delle indennità stabilite in caso di avaria o di perdita di colli, come è espressamente indicato nell'art. 3 del capitolato.

I pagamenti dei prezzi avranno luogo a favore dell'appaltatore nei primi quindici giorni di ciascun trimestre per tutti i trasporti effettuati nel decorso del trimestre antecedente.

Per gli effetti del contratto, l'assuntore dovrà eleggere il proprio legale domicilio in Milano.

Il contratto è esente dalla tassa di registro, ma tutte le altre spese per tasse, bolli e copie, sono a carico del deliberatario.

Il capitolato è ostensibile presso la segreteria di questa prefettura durante l'orario d'ufficio.

Milano, dalla prefettura provinciale, il 1° gennaio 1866.

Il segretario
BRUGNATELLI.

55

TABELLA INDICATIVA

dei luoghi ove debbonsi effettuare i trasporti della carta bollata e degli stampati di pertinenza dell'Amministrazione delle Tasse e del Demanio, delle distanze da percorrersi, del tempo da impiegarsi, e del prezzo sul quale viene aperto l'appalto in ragione di cadaun quintale (100 chilogrammi).

Luogo di partenza dall'Ufficio del bollo ordinario e Magazzino delle stampe e registri in Milano.

N° d'ordine	LUOGO DI DESTINAZIONE	DIREZIONE nel cui circolo trovasi il luogo designato	Distanza in chilomet.	Giorni assegnati pel trasporto	PREZZO proposto in appalto per cadun 100 chilogrammi sino a destinazione
1	Milano	Milano	1	—	0 40
2	Binasco	Milano	16		
3	Desio	Idem	19		
4	Gorgonzola	Idem	15		
5	Melegnano	Idem	18	Due	2 00
6	Monza	Idem	13		
7	Rho	Idem	14		
8	Abbiategrasso	Milano	24		
9	Appiano	Como	37		
10	Brivio	Idem	38		
11	Busto Arsizio	Milano	34		
12	Carate	Idem	27		
13	Cassano d'Adda	Idem	26		
14	Pavia	Pavia	36		
15	Lodi	Milano	32	Tre	3 00
16	Magenta	Idem	28		
17	Saronno	Idem	33		
18	Sant'Angelo	Idem	32		
19	Vigevano	Pavia	36		
20	Vimercate	Milano	22		
21	Treviglio	Bergamo	32		
22	Almenno San Salvatore	Bergamo	55		
23	Bergamo	Idem	52		
24	Broni	Pavia	54		
25	Casalpusterlengo	Milano	52		
26	Casteggio	Pavia	58		
27	Codogno	Milano	56		
28	Como	Como	47		
29	Corteolona	Pavia	46		
30	Crema	Cremona	55		
31	Erba	Como	53		
32	Gallarate	Milano	41	Cinque	4 00
33	Gavirate	Como	59		
34	Garlasco	Pavia	46		
35	Mortara	Idem	51		
36	Novara	Novara	50		
37	Oggionno	Como	49		
38	Romano	Bergamo	45		
39	Sannazzaro	Pavia	57		
40	Varese	Como	60		
41	Verdello	Bergamo	42		
42	Bellano	Como	64		
43	Gandino	Bergamo	71		
44	Mede	Pavia	71		
45	Menaggio	Como	78		
46	Orzinovi	Brescia	71		
47	Piacenza	Piacenza	69		
48	Pizzighettone	Cremona	62	Sei	5 00
49	Ponte San Pietro	Bergamo	60		
50	Soncino	Cremona	62		
51	Soresina	Idem	72		
52	Voghera	Pavia	65		
53	Trescorre	Bergamo	64		
54	Zogno	Idem	67		
55	Chiari	Brescia	85		
56	Clusone	Bergamo	85		
57	Cremona	Cremona	98		
58	Alessandria	Alessandria	100		
59	Lecco	Como	85		
60	Leno	Brescia	100	Sette	6 00
61	Lovere	Bergamo	84		
62	Luvino	Como	89		
63	Sarnico	Bergamo	81		
64	Varzi	Pavia	82		
65	Brescia	Brescia	101		
66	Asola	Idem	111		
67	Bobbio	Pavia	119		
68	Breno	Brescia	108		
69	Castiglione	Idem	110		
70	Chiavenna	Morbegno	120		
71	Gardone	Brescia	103	Sette	7 00
72	Iseo	Idem	104		
73	Montechiaro	Idem	101		
74	Morbegno	Morbegno	106		
75	Salò	Brescia	112		
76	Verolanova	Idem	112		
77	Bozzolo	Cremona	123		
78	Casalmaggiore	Idem	124		
79	Edolo	Brescia	136		
80	Guidizzolo	Idem	121		
81	Lonato	Idem	123	Otto	7 50
82	Parma	Parma	127		
83	Preseglie	Brescia	140		
84	Sondrio	Morbegno	131		
85	Viadana	Cremona	135		
86	Torino	Torino	150		
87	Reggio Emilia	Reggio	155	Otto	8 00
88	Tirano	Morbegno	158		
89	Genova	Genova	176	Nove	8 50
90	Modena	Modena	179		
91	Bologna	Bologna	217	Dieci	9 50
92	Bormio	Morbegno	203		
93	Cuneo	Cuneo	230	Dieci	10 00
94	Forlì	Forlì	280	Undici	11 00
95	Ancona	Ancona	420	Quottord.	14 50

CLASSE SPECIALE

N° d'ordine	LUOGO DI DESTINAZIONE	DIREZIONE nel cui circolo trovasi il luogo designato	Distanza in chilomet.	Giorni assegnati pel trasporto	PREZZO proposto in appalto per cadun 100 chilogrammi sino a destinazione	
96	Aquila	Aquila	652	Venti	32 60	x
97	Avellino	Avellino	867	Idem	22 00	x
98	Bari	Bari	868	Idem	22 00	x
99	Benevento	Benevento	874	Venticin.	24 00	x
100	Cagliari	Cagliari	848	Quindici	16 00	x
101	Caltanissetta	Caltanissetta	1124	Venticin.	32 00	x
102	Campobasso	Campobasso	888	Idem	24 00	x
103	Caserta	Caserta	844	Diciotto	20 00	x
104	Catania	Catania	1264	Ventidue	20 00	x
105	Catanzaro	Catanzaro	1149	Trenta	30 00	x
106	Chieti	Chieti	576	Quindici	16 00	x
107	Cosenza	Cosenza	1071	Trenta	25 00	x
108	Firenze	Firenze	348	Dodici	13 00	
109	Foggia	Foggia	746	Diciotto	18 00	x
110	Girgenti	Girgenti	1122	Ventisei	31 00	x
111	Lecce	Lecce	968	Venticin.	31 00	x
112	Macerata	Macerata	472	Quindici	20 00	
113	Massa	Massa	329	Dodici	13 00	
114	Messina	Messina	1148	Venti	17 00	x
115	Napoli	Napoli	815	Quindici	14 00	x
116	Noto	Noto	1236	Trenta	26 00	x
117	Palermo	Palermo	987	Quindici	16 00	x
118	Perugia	Perugia	489	Idem	15 00	
119	Pisa	Pisa	345	Idem	11 00	
120	Potenza	Potenza	974	Ventiq.	30 00	x
121	Reggio di Calabria	Reggio	1148	Venti	17 00	x
122	Salerno	Salerno	865	Idem	17 00	x
123	Sassari	Sassari	689	Quindici	16 00	x
124	Siena	Siena	445	Idem	14 00	
125	Siracusa	Noto	1200	Venti	17 00	x
126	Teramo	Teramo	555	Idem	20 00	x
127	Trapaui	Trapani	1085	Idem	17 00	x

NB. I trasporti nelle località segnati X sono puramente eventuali.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Essendo stati annullati dal Ministero delle finanze, Direzione Generale delle Gabelle, i precedenti atti d'incanto per l'appalto sotto indicato, si previene il pubblico che lunedì 15 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio ad altri incanti per il deliberamento del medesimo, consistente nel:

Trasporto dei tabacchi in foglia e lavorati dalle manifatture e dai magazzini dello Stato nell'Italia Nordica e Centrale indicati nel precedente avviso d'asta 17 *ottobre scorso, sulla base dei prezzi parziali nello stesso avviso indicati, e così sull'annuo presunto ammontare di L.* 313,287 90.

L'asta avrà luogo col mezzo di offerte verbali e verrà aggiudicata all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente in ragione di ribasso di un tanto per cento.

Ogni offerta non potrà essere minore di 25 centesimi per ogni cento lire.

L'appalto avrà principio dall'approvazione superiore del contratto, e sarà duraturo sino a tutto il 31 dicembre 1871, colla facoltà però all'amministrazione di rescindere il contratto alla scadenza del primo triennio mediante il preavviso di mesi sei.

In relazione all'articolo 5° del capitolato che accorda all'appaltatore il diritto di eseguire i trasporti sulle ferrovie, ai prezzi di favore stabiliti per il Governo, si avverte che a termini della convenzione 30 giugno 1864, stipulata colla Società dell'Alta Italia, i detti trasporti sulle linee alla medesima appartenenti, saranno eseguiti alla metà del prezzo di tariffa.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare la somma di lire 17,164 40, pari al cinque per cento dell'importo annuo dei trasporti calcolati sui prezzi fiscali, in numerario od in titoli di rendita dello Stato inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia *al valore nominale.*

Quegli a cui verrà aggiudicato l'appalto dovrà prestare una cauzione corrispondente al decimo di detto annuo importo, mediante deposito di L. 34,320 nel modo sopraindicato.

Il termine utile per fare il ribasso del ventesimo od altro maggiore al prezzo del deliberamento è stabilito, stante l'urgenza, a giorni cinque, e scadrà al mezzogiorno di sabato 20 corrente mese.

Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile nella segreteria di questa prefettura durante l'orario d'ufficio, insieme alla tabella indicativa delle manifatture e dei magazzini ove devono trasportarsi i tabacchi, dei prezzi parziali di trasporto e della quantità approssimativa annua da trasportarsi.

L'appaltatore dovrà eleggere il proprio legale domicilio nella città di Torino; e nella residenza di ogni singola Direzione delle Gabelle, sotto alla di cui giurisdizione trovansi le manifatture ed i magazzini compresi nell'appalto, dovrà nominare o costituire con mandato legale un suo agente o rappresentante.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento annesso al regio decreto 13 dicembre 1863, n° 1628.

Tutte le spese d'asta, bollo, copie del contratto, compresa quella che dovrà servire ad uso esclusivo dell'impresa, ed altre relative, tranne la tassa di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Torino, il 1° gennaio 1866.

Il segretario capo
G. Bobbio.

77

DIFFIDAMENTO.

Per instromento 26 novembre ultimo rogato Pia Giuseppe notaio in Asti, la casa di commercio corrente in Genova ed in Asti sotto la firma fratelli Anfossi, nominava in suo procuratore generale il signor Bigio Antonio, del vivente Giacomo Antonio domiciliato in Genova, e nel tempo stesso rivocava l'atto di procura passata al signor Morone Giuseppe di detta città d'Asti, come da instromento 15 maggio 1862, rogato Vietti. Tanto si notifica per ogni effetto che di ragione.

Asti, 24 dicembre 1865.

81 GIUSEPPE ANFOSSI.